

## E per i bambini... Uno spettacolo che insegna a non temere le diversità

**NON SOLO** al seguito di mamma e babbo, ma anche al centro della festa. Per il primo anno, gli organizzatori dei «Dialoghi sull'uomo» hanno pensato anche ai bambini, dedicando uno spettacolo a loro. L'appuntamento è sabato alle 18,30 al teatro «Bolognini», con l'attore e regista Giorgio Scaramuzzino (nella foto), protagonista dello spettacolo «Ma che bella differenza!».

**Come si fa a tradurre un testo complesso come quello dell'antropologo Marco Ai-  
me per un pubblico così giovane?**

«Sono felicissimo di portare i piccoli alla scoperta di un testo che, purtroppo, a scuola non

si insegna. E' una finestra sorprendente anche per gli adulti, perché spiega in maniera semplice il perché siamo diversi, fin dalle origini. In pratica si danno risposte scientifiche sulle diversità fisiche, per esempio, tra gli uomini. Solo così si annienta il razzismo, che è una forma di intolleranza su tutto ciò che è diverso. Chie-

diamoci, perché non siamo più scimmie? E' semplice, perché un giorno a uno dei nostri antenati è venuto in mente di scendere dall'albero. Si è sviluppata così la coscienza dei piedi. I bambini capiscono tutte queste cose intuitivamente».

**Che cosa apprendono i piccoli?**

«Che la parola 'straniero' non ha più senso di esistere, perché è solo una persona che ha iniziato a vivere in un luogo diverso della Terra e ha sviluppato abitudini, abilità e comportamenti diversi, che hanno modificato, nel tempo, anche i suoi caratteri somatici».

**I nostri bimbi vivono sempre più in scuole multietniche. Come reagiscono allo spettacolo?**

«I piccoli non hanno preconcetti: questi sono indotti dagli adulti e dagli adulti di oggi. Pensiamo ad Erodoto: quando descriveva nelle sue pagine gli africani, non ha mai parlato del colore della loro pelle».

**Martina Vacca**

